



PERSONAGGI E INTERPRETI



Figaro/Narratore
ANDREA BINETTI
BASSO



Susanna
ANNA CIPRIAN
SOPRANO



La Contessa di Almaviva
VERONIKA FOIA
SOPRANO



Il Conte di Almaviva
KEVIN BALIVIERA
BARITONO



Cherubino
STEFANIA SECULIN
SOPRANO



Marcellina
MARZIA POSTOGNA
SOPRANO



Bartolo
GIACOMO SEGULIA
BASSO

Martedì	25 marzo	2025 ore 11.00 e 15.00
Mercoledì	26 marzo	2025 ore 11.00 e 17.30
Giovedì	27 marzo	2025 ore 11.00 e 20.00
Venerdì	28 marzo	2025 ore 11.00
Sabato	29 marzo	2025 ore 11.00
Martedì	1 aprile	2025 ore 11.00 e 18.00
Mercoledì	2 aprile	2025 ore 11.00 e 15.00
Giovedì	3 aprile	2025 ore 11.00 e 19.00
Martedì	29 aprile	2025 ore 11.00 e 17.30
Mercoledì	30 aprile	2025 ore 11.00 e 18.00
Sabato	3 maggio	2025 ore 11.00 e 18.00

simetria/plus

SALA VICTOR DE SABATA - RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

BIGLIETTO INTERO 10 EURO
RIDOTTO UNDER 18 E SCUOLE 5 EURO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PER LE SCUOLE E GRUPPI promozione@teatroverdi-trieste.com
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde 800 898 868 www.teatroverdi-trieste.com



TEATRO Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

SALA VICTOR DE SABATA - RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

LE NOZZE DI FIGARO

(FANTASIA IN UN ATTO DA LE NOZZE DI FIGARO)

Musica di
WOLFGANG AMADEUS MOZART
e **GIOACHINO ROSSINI**

Nuova orchestrazione a cura di
PAOLA MAGNANINI

Riduzione in un atto a cura di
ANDREA BINETTI

Konzertmeister **STEFANO FURINI**

Regia e Scene **ANDREA BINETTI**

Costumi a cura di **ANDREA BINETTI**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

Figaro/Narratore
ANDREA BINETTI

Susanna
ANNA CIPRIAN

La Contessa di Almaviva
VERONIKA FOIA

Il Conte di Almaviva
KEVIN BALIVIERA

Cherubino
STEFANIA SECULIN

Marcellina
MARZIA POSTOGNA

Bartolo
GIACOMO SEGULIA



ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE



LE NOZZE DI FIGARO

NOTE MUSICALI

di Paola Magnanini

Le nozze di Figaro è un'opera che continua a incantare il pubblico con la sua genialità e il suo spirito vivace. Lavorare su un capolavoro così complesso nella narrazione e ricco nelle sonorità è sempre un onore, ma comporta anche la sfida di mantenere l'essenza e la freschezza della partitura di W. A. Mozart pur adattandola ad un ensemble ridotto, oltre alla difficoltà di riuscire a raccontare questa storia intricata scegliendo solo le arie più conosciute.

È stato stimolante collaborare a stretto contatto con il regista Andrea Binetti, colui che ha curato la riduzione in un atto, riuscendo a trovare insieme gli incastri giusti tra musica e prosa che rendessero l'esperienza dell'ascolto fluida e brillante. Questa volta

la mia sfida da arrangiatore è stata quella di preservare le sonorità che il pubblico riconosce e ama, pur rispettando le limitazioni e gli equilibri del nuovo organico. La semplicità e la chiarezza della scrittura mozartiana mi hanno permesso di riportare molti elementi orchestrali dell'originale alla Fantasia in un atto, riuscendo però anche ad arricchire alcuni momenti con l'alternanza tra le famiglie dei fiati e degli archi. Queste scelte hanno creato un gioco di dinamiche e di varietà sonora. Ho cercato quindi di orchestrare le pagine dell'opera seguendo prevalentemente la guida del compositore, sperando che il risultato porti l'ascoltatore a ricordare e riconoscere.

NOTE DI REGIA E TRAMA

di Andrea Binetti

Dopo lo strepitoso successo della riduzione del *Flauto magico*, ecco una nuova commissione della Teatro Verdi di Trieste: una riduzione in un atto di un altro capolavoro del genio di Salisburgo, *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart, la prima delle tre opere buffe in italiano da lui composte su libretto di Lorenzo Da Ponte, che per Mozart scrisse anche *Don Giovanni* e *Così fan tutte*. Mozart compose l'opera a soli ventinove anni e il libretto fu ispirato dalla commedia *La folle giornata o Il matrimonio di Figaro* del drammaturgo francese Pierre Augustin Caron de Beaumarchais. Mozart in sole sei settimane compose l'opera in gran segreto, in quanto la commedia di Beaumarchais fu censurata dall'Imperatore Giuseppe II, e anche la scena del terzo atto, che prevedeva un balletto e una pantomima, fu tagliata a causa del divieto imperiale di eseguire balli a teatro. Furono gli stessi Da Ponte e Mozart ad escogitare uno stratagemma per

non rinunciare al finale come l'avevano pensato. Invitarono l'Imperatore ad una "rappresentazione muta" della scena, col risultato che dopo averla vista fu Giuseppe II stesso a reinserire la musica.

L'opera debuttò al Burgtheater di Vienna il 1° maggio 1786 e due anni più tardi a Firenze. Ottenne un successo strepitoso tanto da indurre l'Imperatore ad emanare un decreto per limitare le richieste di bis che allungavano troppo la durata dell'esecuzione. Enorme successo anche al Teatro nazionale di Praga nel 1787 dove a detta dello stesso Mozart: "Qui non si parla che del Figaro, non si suona, non si strombetta, non si canta, non si fischia che il Figaro, non si va a sentire altra opera che il Figaro. Eternamente Figaro!".

La trama dell'opera è abbastanza contorta, piena di intrighi, giochi di potere e relazioni amorose lecite e alcune pretese sconvenienti. Siamo a Siviglia nel palazzo dei Conti d'Almaviva dove ci si occupa degli ultimi prepa-

rativi per le imminenti nozze fra il servitore Figaro e Susanna la cameriera della padrona. Niente di più gioioso se non fosse per le vessazioni da parte del Conte nel pretendere delle effusioni da Susanna. La vicenda si svolge in un intreccio serrato e folle, in cui donne e uomini si contrappongono nel corso di una giornata di passione travolgente, piena di eventi sia drammatici che comici, e nella quale alla fine i "servi" si dimostrano più signori e intelligenti dei loro padroni.

Come sempre non è facile ridurre, in circa un'ora, un'opera complessa in quattro atti e pensarla per un pubblico in prevalenza di giovani, dovendo quindi edulcorare ed alleggerire tutte quelle parti che potrebbero risultare scabrose o complesse. Ho continuato nella formula da me adottata in questi anni e rivelatasi efficace che consiste nell'alternare alla musica delle parti recitate in modo da rendere comprensibile e scorrevole la storia attuando ovviamente grandi tagli musicali e sacrificando alcuni personaggi. Per questa edizione ho conservato ovviamente i "pa-

droni di casa", il perfido Conte, la Contessa, donna triste e costantemente tradita dal marito. Figaro, il servitore, ma in fondo anche il burattinaio che tiene i fili e le soluzioni della vicenda. Susanna, cameriera e futura moglie di Figaro che subisce le prepotenze del padrone. Bartolo, una sorta di "manzoniano azzeccagarbugli" che in coppia con Marcellina governante di palazzo, cercheranno di far valere uno strano "contratto di nozze". Sono la coppia buffa dello spettacolo, due cosiddetti "caratteri" con il compito di far sorridere il pubblico. Per ultimo il ruolo "en travesti" di Cherubino, un giovane turbato dalla scoperta "del mondo arcano dell'Amore".

L'impianto scenico riprende con dei leggeri cambiamenti il contenitore "bianco candido" del precedente *Flauto magico*, dove il colore è dato non solo dalle luci, ma dalla tavolozza dei "colori musicali" e dai vari stati d'animo che accompagnano i protagonisti sulla scena, il tutto coronato dalla splendida musica del grande Mozart e da una sorpresa rossiniana.



**PAOLA
MAGNANINI**
Orchestrazione



**STEFANO
FURINI**
Konzertmeister



**ANDREA
BINETTI**
Regia, scene
e costumi